

L'ascolto terapeutico dei legami intersoggettivi nella famiglia: la funzione delle identificazioni, di Alberto Eiguer

La teoria e la pratica dell'intersoggettività sottolineano che gli apparati psichici di due o più soggetti funzionano in modo reciproco. L'identificazione gioca un ruolo attivo in questi scambi: essere in risonanza con l'altro significa potersi mettere al suo posto e identificarsi con il suo vissuto. L'identificazione con il bambino suppone un lungo sviluppo d'impregnazione dell'Io, che lo modifica in modo tale da includere al suo interno aspetti del funzionamento o della personalità dell'altro. Non ci si identifica con l'altro senza essere sconvolti dal legame con lui, da quello che esprime o mostra; prima di identificarsi con lui, è necessario riconoscere il suo posto all'interno dei legami di parentela.

Per esempio, la madre identifica il padre (lo designa) come il genitore del bambino e viceversa. Di conseguenza, si nota che l'identificazione può adottare tre forme, a seconda delle tre varianti grammaticali del verbo identificare: attributiva, riflessiva e passiva: "io ti identifico ad un altro", "io mi identifico a te o ad un terzo", "io sono identificato da un altro come un tale".

Nella pratica clinica con i bambini o gli adolescenti, si osserva chiaramente che un genitore misconosciuto nella sua funzione può essere "rigettato" dal figlio perché non si creano le condizioni affinché egli possa essere preso come modello.

L'idea dell'intersoggettività sottolinea che questi posizionamenti sono determinati e sovra determinati dall'intersoggettività tra i genitori e, più in generale, tra i differenti membri della famiglia. Così come il riconoscimento è "mutuo", l'identificazione è sempre "reciproca".

Delle illustrazioni di terapie e analisi mostrano le diverse prospettive che possono aprirsi dal concetto di intersoggettività.

Parole chiave: identificazione, intersoggettività, mutuo riconoscimento.

PAS: la catena dell'alienazione. Faglie del legame di coppia e alienazione dei figli, di Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

Gli Autori propongono una rilettura psicodinamica di quella che è stata designata la Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS), riconoscendo nel comportamento di rifiuto del bambino rivolto ad uno dei due genitori, dinamiche affettive irrisolte che appartengono alla coppia genitoriale, sin dal momento della sua formazione. E il figlio diviene il "portaparola" di un conflitto transgenerazionale e intergenerazionale.

Parole chiave: PAS, conflitto di coppia, alienazione bambino.

Vedere nel buio: deficit sensoriale, trauma, empatia, di Cristina Bonucci

Questo articolo descrive il trattamento psicoanalitico di un paziente portatore di un deficit sensoriale (cecità) alla luce dell'integrazione di due distinti modelli: la prospettiva intersoggettiva di Stolorow, Brandschaft, Atwood e Orange e la teoria dell'attaccamento di Bowlby. Inoltre si avvale del pensiero di Bromberg sul ruolo clinico della dissociazione. Lo scopo del lavoro è di mostrare l'emergere dei principi organizzatori, gli stili di attaccamento e l'espressione della dissociazione difensiva rigida. L'approccio clinico del caso presentato sottolinea il ruolo cruciale della soggettività dell'analista e il continuo ed essenziale monitoraggio della sua esperienza emotiva nella complessa interazione della diade psicoterapeutica.

Parole chiave: dissociazione, trauma, deficit sensoriale.

La famiglia “anoressica”: quali legami con la figura paterna?, di Ambra Craba

Negli ultimi anni molto è stato scritto relativamente ai legami esistenti all'interno della famiglia con paziente affetta da patologia anoressica, scritti volti soprattutto ad approfondire la relazione con la figura materna, mentre la figura paterna è rimasta per lungo tempo nell'ombra. Nel presente contributo cercherò di mettere a fuoco la natura del legame esistente tra la paziente e suo padre, sottolineando l'importanza della sua funzione nell'insorgenza del disturbo anoressico.

Parole chiave: anoressia nervosa, legami familiari, funzione paterna.

Genitorialità fra antichi dolori e nuovi orizzonti, di Paola Manfredi, Chiara Benedini

Divenire genitori è un'esperienza che sollecita ogni singola persona a confrontarsi con se stessa, con la propria storia e con le proprie possibilità relazionali. In base alle risorse presenti nel singolo individuo e nell'ambiente a cui egli appartiene (coppia, famiglia di origine, sostegno sociale più ampio), l'esperienza della genitorialità può sclerotizzare un'esistente psicopatologia (con grande sofferenza per i figli) o può aprire ad una diversa prospettiva e divenire momento di attivazione di nuove risorse e di possibilità di crescita. In particolare nei casi in cui gli adulti che diventano genitori abbiano alle spalle precedenti esperienze negative o disfunzionali, la nuova relazione con il figlio può rappresentare un'esperienza da cui poter apprendere – in senso bioniano – ed esprimersi, secondo modalità differenti, attraverso nuove competenze relazionali che consentano la creazione di più soddisfacenti equilibri psichici o la consapevolezza dei propri disagi e la formulazione di una richiesta di aiuto ad un professionista sia come coppia che come singolo. Nel presente lavoro, attraverso l'esemplificazione di alcuni casi che, in modi diversi sono giunti all'osservazione clinica, si vuole quindi porre l'attenzione sulle possibilità evolutive che possono essere nascere o crescere insieme ad un figlio.

Parole chiave: genitorialità, struttura psichica, apprendimento dall'esperienza, salute, patologia, evoluzione.

Il contesto relazionale: intervista a Lewis Aron, di Adriano Schimmenti, Michele S. Piccolo

In questo contributo viene presentata un'intervista con Lewis Aron, autore considerato per i suoi contributi teorici e per il suo impegno istituzionale una delle figure più significative della psicoanalisi relazionale. L'intervista è introdotta da una breve rassegna critica degli scritti di Aron e prende spunto dal concetto di “percorso psicoanalitico” per poi dipanarsi su tematiche proprie dell'autore intervistato. Nello specifico, si accenna alla questione della continuità-discontinuità dei recenti sviluppi psicoanalitici rispetto alla teoria classica; si collegano le trasformazioni teoriche e tecniche in psicoanalisi con i contesti culturali, storici e geografici di riferimento; si affronta la questione delle “chiavi terapeutiche” – quali insight, erlebnis, legame, relazione – presentate storicamente nelle diverse teorie psicoanalitiche. Attraverso un approccio tendenzialmente pragmatico e costruttivista, Aron affronta le domande poste riguardanti la storia, la teoria e i metodi della psicoanalisi evidenziando le contraddizioni a suo parere intrinseche nella cura psicoanalitica, fino a proporre il “contestualismo” quale fondamento del modello relazionale in psicoanalisi.

Parole chiave: psicoanalisi relazionale, teoria psicoanalitica, storia della psicoanalisi, psicologia bipersonale, mutualità.

Therapeutic listening of inter-subjectives links in the family: function of identifications, by Alberto Eiguer

The theory and the practice of the inter-subjectivity stress that psyche of two or several subjects are in reciprocity. The identification plays an active share in these inter-plays: to be

in resonance with others means capacity to be put at its place and to be identified with its experience. Child's identification supposes a length develop impregnation of ego modifying him and includes in him aspects of the mental activity or the personality of the other. One is not identified with others without being upset by the link with him, for what it expresses or shows. Before being identified with him, one needs to recognize his place in the family links. For example, the mother identifies the father (indicates it) like the child's father and vice versa. One notes consequently that the identification adopts three characteristics according to the grammatical forms attributive, reflexive and passive of the word: "I identify you with another", "I am identified with you or with the other", "I am identified like such".

In practice of young or adolescent children, one observes clearly that a relative repudiated parent in his function is rejected because its situation does not create the conditions to be taken as model. Idea of inter-subjectivity underlines these positioning are determined by parents' inter-subjectivity, and more largely by the various family members. At the same time as the recognition is mutual, the identification is always reciprocal. Examples of therapies and analyses show the various prospects which can open by the concept of inter-subjectivity.

Key words: identification, inter-subjectivity, mutual recognition.

PAS: the chain of alienation. Faults of link's couple and children's alienation, by Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

The Authors propose a psychodynamic version of what has been referred to as the Parental Alienation Syndrome, recognizing, in the child's refusal toward one of the parents, unresolved emotional dynamics belonging to the parental couple, from the beginning of its formation. As a consequence the child becomes the "porta-parola" of a trans-generational and intergenerational conflict.

Key words: PAS, marital conflict, children's alienation.

Seeing in the dark: sensory deprivation, trauma, empathy, by Cristina Bonucci

This article describes the psychoanalytic treatment of a patient with sensory deficit (blindness) in the light of the integration of two separate models: the intersubjective perspective of Stolorow, Brandschaft, Atwood and Orange, and Bowlby's attachment theory. It also refers to Bromberg's thinking on the clinical role of dissociation. The aim of the paper is to show the emergence of the organizing principles, attachment styles and the expression of rigid defensive dissociation. The clinical approach of the case presented underscores the crucial role of the analyst's subjectivity and of the continuous and essential monitoring of her emotional experience in the complex interaction of the psychotherapeutic diad.

Key words: dissociation, trauma, sensory deficit.

"Anorexic" family and its links with paternal imago, by Ambra Craba

Much has been written in the last years about links within the family with a patient suffering from anorexia nervosa. These papers have tried to analyse the relation with the maternal figure, whereas the paternal figure remained for a long time in the background. In this article I'll try to focus the nature of the link existing between the patient and his father, stressing the importance of his function in the onset of the anorexic pathology.

Keywords: anorexia nervosa, family links, paternal function.

Parenthood between old sorrows and new horizons, by Paola Manfredi, Chiara Benedini

Becoming parents it is an experience that solicits every single person to compare with him/herself, with his/her own history and with his/her own relational possibilities. On the base of actual resources in the single individual and in the environment to which he belongs

(couple, family, social support), parenthood is able to make set an existing psychopathology (with great suffering for the children) or open to a different perspective and becoming moment of activation of new resources and possibility of growth. Particularly in the cases in which the adults that become parents have negative or dysfunctional experiences in their past, the new relationship with the child can represent an experience from which the subject is able to learn – in bionian sense – and to express himself, in different ways, through new relational competences that allow the creation of most satisfactory psychic equilibriums or the awareness of their own uneasiness and the formulation of an help request to a professional both as couple that as individual. The present job, through the exemplification of some cases that, in different way reached the clinical observation, wanted therefore to set the attention on the evolutionary possibilities that can be to be born or to grow with a child.

Keywords: parenthood, psychic structure, learning from experience, health, pathology, evolution.

Relational context and psychoanalytic linkings: an interview with Lewis Aron, by Adriano Schimmenti, Michele S. Piccolo

The article presents an interview with Lewis Aron, who is considered one of the most significant figures within the field of relational psychoanalysis in reason of his theoretical contributions and institutional commitments. The interview is introduced by a brief critical review of Aron's works; starting from the concept of "psychoanalytic journey," it entails several subjects that are peculiar to the interviewee's theoretical frame: the continuity and discontinuity of contemporary psychoanalysis compared to the classical theory; the relationship between theoretical changes in psychoanalysis and the various cultural, historical, and geographical contexts; the multiplicity of therapeutic keys – such as insight, *erlebnis*, linking, relatedness – in relation to the different psychoanalytic models.

Aron addresses the questions on psychoanalytic history, theory and methods through a basically pragmatic and constructivist approach. He also emphasizes some contradictions that are in his own view intrinsic to the psychoanalytic cure, to the extent that he proposes "contextualism" as the foundation of the relational model in psychoanalysis.

Keywords: relational psychoanalysis, psychoanalytic theory, history of psychoanalysis, bipersonal psychology, mutuality.

L'écoute thérapeutique des liens inter-subjectives dans la famille: la fonction des identifications, de Alberto Eiguer

La théorie et la pratique de l'intersubjectivité souligne que les psychismes de deux ou plusieurs sujets fonctionnent en réciprocité. L'identification joue une part active dans ces inter-jeux : être en résonance avec autrui signifie pouvoir se mettre à sa place et s'identifier à son vécu. L'identification chez l'enfant suppose un long développement d'imprégnation du moi le modifiant de sorte à inclure en lui aspects du fonctionnement ou de la personnalité de l'autre. On ne s'identifie pas à autrui sans être bouleversé par le lien avec lui, pour ce qu'il exprime ou montre ; avant de s'identifier à lui, on a besoin de reconnaître sa place dans les liens de parenté. Par exemple, la mère identifie le père (le désigne) comme le géniteur de l'enfant et vice versa. On note en conséquence que l'identification adopte trois caractéristiques selon les formes grammaticales attributive, réflexive et passive de mot: «Je t'identifie à un autre», «Je m'identifie à toi ou un tiers», «Je suis identifié comme un tel».

Dans la pratique d'enfants jeunes ou adolescents, on observe clairement qu'un parent désavoué dans sa fonction est rejeté parce que sa situation ne crée pas les conditions pour être pris comme modèle. L'idée de l'intersubjectivité souligne que ces positionnement sont déterminés et surdéterminés par l'intersubjectivité entre les parents et plus largement entre les différents membres de la famille. En même temps que la reconnaissance est mutuelle,

l'identification est toujours réciproque. Des illustrations de thérapies et analyses montrent les différentes perspectives qui peuvent s'ouvrir par le concept d'intersubjectivité.

Mots clés: identification, intersubjectivité, reconnaissance mutuelle.

PAS: la chaîne de l'aliénation. Les défauts du lien de couple et l'aliénation des enfants, de Roberto Callegari, Maria Grazia Fusacchia, Paola Re

Les Auteurs proposent une relecture du Syndrome d'Aliénation Parentale, en reconnaissant dans le refus de l'enfant vers l'un de deux parents, de dynamiques émotionnelles encore conflictuelles, qui appartiennent au couple parental, dès sa formation. L'enfant devient, par conséquent, le "porte-parole" du conflit trans-générationnel et intergénérationnel.

Mots clés: PAS, conflit conjugal, aliénation de l'enfant.

Voir dans le noir: déficit sensoriel, traumatisme, empathie, de Cristina Bonucci

Cet article décrit le traitement psychanalytique d'un patient porteur d'un déficit sensoriel (cécité) en utilisant l'intégration de deux modèles différents. La prospective intersubjective de Stolorow, Atwood et orange et la théorie de l'attachement de Bowlby. En outre il se réfère à Bromberg à propos du rôle clinique de la dissociation. Le but du travail est de démontrer l'apparition des principes organisateurs, les styles d'attachement et l'expression de la dissociation défensive rigide. L'approche clinique du cas présenté souligne le rôle crucial de la subjectivité de l'analyste et le monitoring continu et essentiel de sa propre expérience émotive dans la complexe interaction de la dyade psychothérapique.

Mots clés: dissociation, traumatisme, déficit sensoriel.

La famille «anorexique»: quel lien avec la figure paternelle?, de Ambra Craba

Dans les dernières années on a beaucoup écrit pour ce que concerne les liens existant au sein de la famille où il y a une patiente qui souffre d'anorexie mentale. Ces écrits ont surtout essayé d'approfondir la relation avec la figure maternelle, alors que la figure paternelle est resté pour longtemps dans l'ombre. Dans le présent article je chercherai de focaliser la nature du lien qui existe entre la patiente et son père, en soulignant l'importance de sa fonction dans l'émergence de la pathologie anorexique.

Mots clés: anorexie mentale, liens familiaux, fonction paternelle.

Parentalité entre anciennes douleurs et nouveaux horizons, de Paola Manfredi, Chiara Benedini

Devenir parents est une expérience qui demande à chacun de se confronter avec sa propre histoire et avec ses propres possibilités relationnelles.

Selon les ressources de l'individu et de le milieu auquel il appartient (couples, familles d'origine, soutien social plus large), l'expérience de la parentalité peut scléroser une existante psychopathologie (avec grande souffrance pour les enfants) ou peut ouvrir une perspective différente et débloquent nouvelles ressources et opportunités de développement. Particulièrement dans les cas où les adultes qui deviennent parents ont eu des expériences antérieures négatives ou dysfonctionnelles, la nouvelle relation avec l'enfant pourra être un "apprentissage par l'expérience" (selon le concept de bion) qui permette la création d'un équilibre plus satisfaisant ou la prise de conscience de difficultés psychiques et de la nécessité d'une demande d'aide, soit comme couple soit comme personne. Dans ce papier, à travers des exemples cliniques nous voulons nous concentrer sur les possibilités d'évolution qui peuvent naître ou se développer avec un enfant.

Mots-clés: parentalité, structure psychique, apprentissage par l'expérience, santé, maladie, évolution.

Contexte relationnel et liaison psychanalytique: une entrevue avec Lewis Aron, de Adriano Schimmenti, Michele S. Piccolo

L'article présente une entrevue avec Lewis Aron, qui est considéré comme une des figures les plus significatives dans le domaine de la psychanalyse relationnelle pour ses contributions théoriques et ses engagements institutionnels. L'entrevue, basée sur le concept de «voyage psychanalytique», est introduite par une brève revue critique des écrits de Aron. Aron examine les questions théoriques qui sont typiques de sa propre pensée: il analyse les continuités et les discontinuités entre la psychanalyse classique et la psychanalyse contemporaine, la relation existant entre le développement théorique de la psychanalyse et les divers milieux culturels, historiques et géographiques, la multiplicité de les clés thérapeutiques (insight, *erlebnis*, liaison, relationalité) dans les différents modèles psychanalytiques. Aron répond aux questions concernant l'histoire, la théorie et les méthodes psychanalytiques à travers un point de vue essentiellement pragmatique et constructiviste. Il met l'accent sur certaines contradictions qui sont, à son avis, intrinsèque à la cure psychanalytique, dans la mesure où il propose «contextualisme» comme la pierre angulaire du modèle psychanalytique relationnel.

Mots-Clés: psychanalyse relationnelle, théorie psychanalytique, histoire de la psychanalyse, psychologie bipersonnelle, mutualité.